



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. CASAVOLA- D'ASSISI"

Via E. Fermi, 70026 – Modugno (Bari) tel. 080-5367139 Cod. Fisc. 93422910724

Email: bamm279007@istruzione.it Email certificata: bamm279007@pec.istruzione.it URL: www.scuolacasavola.gov.it

P. D. E.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

*in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998
ed in ottemperanza al Titolo I Sez. VI del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.*

Data 02/10/2019

Scuola Statale Secondaria di Primo Grado
"F. Casavola – D'Assisi"
Plesso "Gandhi" Via Ancona
Zona "Cecilia" 70026 – Modugno (BA)

Elaborazione e Redazione: **SILEA S.r.l.** - Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)

P. Iva 04576470720 -  /  080.572.24.00 -  sileabari@tin.it -  silebari@pec.it

INDICE

PREMESSA.....	3
DATI IDENTIFICATIVI DELL’ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	4
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	5
IL PIANO DI EVACUAZIONE	6
AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	22
CARTOGRAFIA E SEGNALETICA.....	25
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	26
ESERCITAZIONI	27
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL’EDIFICIO SCOLASTICO	30
PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	32
PLANIMETRIA PIANO DI EVACUAZIONE PIANO TERRA.....	33
CHIAMATA DI SOCCORSO.....	34

PREMESSA

Generalità

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- ✓ Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- ✓ Consentire alla struttura organizzativa della Sede, di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

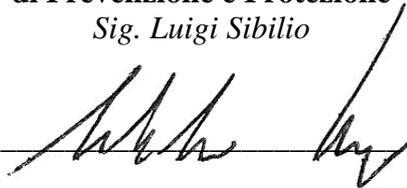
- ✓ Ridurre i pericoli per le persone presenti
- ✓ Prestare soccorso alle persone colpite
- ✓ Circoscrivere e contenere l'evento
- ✓ Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, a cura del Responsabile di sede, che terrà conto delle necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate.

**Il Dirigente scolastico reggente
(Datore di Lavoro)**
Prof.re Errico Nicola Giovanni

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Sig. Luigi Sibilio



**DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI
PREVISTE DAL D. LGS. 81/08**

Ragione sociale	Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Plesso Gandhi
Indirizzo	Via Ancona zona Cecilia 70026 Modugno
Dirigente Scolastico	Prof.re Errico Nicola Giovanni
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Sibilio Luigi
Medico Competente	Non designato
R.L.S.	Prof.ssa Laura Veronico.
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da organigramma anno 2019/2020

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

La presente sezione è da compilare a cura dell'Istituzione Scolastica

TOTALE**Numero complessivo****Numero di addetti alla Squadra di primo soccorso,
antincendio ed emergenza****Numero di addetti al S.P.P.****Docenti****Collaboratori scolastici****Impiegati amministrativi****Lavoratori socialmente utili****Alunni****Assistente alla persona****Annotazioni:**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è esterno

IL PIANO DI EVACUAZIONE

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- ✓ le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- ✓ le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- ✓ le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- ✓ un sistema di squadre già formato
- ✓ un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso
- ✓ l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano
- ✓ le prove di evacuazione

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- ✓ soggetti e relativi compiti
- ✓ controlli
- ✓ interventi
- ✓ comportamenti, singoli e collettivi

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Elementi esaminati

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- ✓ Individuazione delle caratteristiche dell'edificio
- ✓ Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- ✓ Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'unità operativa
- ✓ Caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- ✓ Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

Revisione del Piano

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in :

- ✓ Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti,
- ✓ Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- ✓ Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- ✓ Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:

- ✓ informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- ✓ effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Contenuti

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- ✓ i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- ✓ i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.
- ✓ le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- ✓ le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

Definizioni

A. EMERGENZA

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

❖ Emergenza di primo livello

Può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)
- fuga gas metano di notevole entità (centrale termica)
- cedimenti di strutture portanti

❖ Emergenza di secondo livello

Riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- incendio macchina per fotocopie o personal computer
- incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti
- caduta di porzioni di intonaco
- black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica
- infortunio o malore

B. COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

C. RESPONSABILI DI PIANO

Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare sulla evacuazione del piano.

D. ADDETTI ALLE EMERGENZE

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- ✓ Antincendio ed evacuazione di emergenza
- ✓ Primo soccorso

E. PREALLARME

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

F. ALLARME

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

G. EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

H. VIA DI FUGA

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente, alle persone che occupano un edificio o un locale, di raggiungere un luogo sicuro;

I. USCITA DI SICUREZZA

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

È possibile verificare il numero delle uscite di emergenza tenendo conto dell'affollamento del singolo piano. Ipotizzando una popolazione di 220 persone da evacuare e sapendo che la capacità di deflusso è pari a 50 persone per modulo, la verifica numerica è la seguente:

$$\text{n}^\circ \text{ moduli occorrenti} \Rightarrow \frac{\text{Affollamento}}{\text{Capacità di Deflusso}} = \frac{220}{50} = \mathbf{4.4 \text{ arrotondato a } 5}$$

Pertanto per sfollare 220 persone ipoteticamente presenti, occorrono 4 moduli da 60 cm. ed 1 da 80 cm.

J. LUOGO SICURO

Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

K. PUNTO DI RACCOLTA

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

L. SPAZIO CALMO

Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non dovrà costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.

Lo spazio calmo non è solamente il luogo nel quale la persona con disabilità attende i soccorsi esterni mentre tutti gli altri lasciano più o meno velocemente l'edificio, ma va considerato come una risorsa strutturale nella predisposizione del piano d'evacuazione.

Situazioni di emergenza previste

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'istituto, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

- ✓ **Incendio e possibili cause di incendio**
- ✓ **Malfunzionamento dell’impianto fotovoltaico**
- ✓ **Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose**
- ✓ **Guasto impianto elettrico**
- ✓ **Terremoto**
- ✓ **Crollo**
- ✓ **Alluvione o allagamento**
- ✓ **Tromba d’aria**
- ✓ **Nube tossica**
- ✓ **Presenza di oggetti sospetti**
- ✓ **Attentati o sommosse esterne**
- ✓ **Minaccia armata o presenza di squilibrato**
- ✓ **Infortunio o malore**

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

INCENDIO E POSSIBILI CAUSE DI INCENDIO

COSA FARE

- a) Se si tratta di un principio di incendio valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l’incendio con i mezzi a portata di mano
- b) Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- c) Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc.
- d) In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- e) In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- f) Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell’ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- g) Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- h) E’ vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- i) Se l’incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

COME INTERVENIRE

Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d’incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili iniziando l’opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l’assistenza di altre persone.

Qualora non sia possibile domare l’incendio, avvisare immediatamente i Vigili del fuoco al numero telefonico 115 ed il Responsabile dell’evacuazione dell’emergenza per l’eventuale ordine di evacuazione.

MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

COSA FARE

- a) Se si tratta di un principio di incendio valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano
- b) Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci
- c) Intercettare le alimentazioni di energia elettrica sia quella generale che dell'impianto fotovoltaico.
- d) In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- e) Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- f) E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.

COME INTERVENIRE

Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, devono azionare i dispositivi di emergenza di blocco elettrico sia quello relativo al quadro generale nonché quello relativo all'impianto fotovoltaico.

Avvisare immediatamente i Vigili del fuoco al numero telefonico 115 ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO PRESENTE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'impianto fotovoltaico installato nell'edificio scolastico in oggetto, è dotato delle seguenti caratteristiche tecniche di sicurezza:

- ✓ Un comando di emergenza ubicato in posizione segnalata ed accessibile che determina il sezionamento dell'impianto elettrico all'interno dell'edificio nei confronti delle sorgenti di alimentazione ivi compreso l'impianto fotovoltaico stesso;
- ✓ Il dispositivo di emergenza è in grado di sezionare il generatore fotovoltaico in maniera tale da evitare che l'impianto elettrico all'interno dell'edificio possa rimanere in tensione ad opera dell'impianto fotovoltaico stesso;
- ✓ Il dispositivo di comando di emergenza è ubicato in posizione segnalata ed accessibile agli operatori.

Pertanto, in caso di una qualsiasi emergenza che si dovesse presentare nell'edificio scolastico ove è necessario interrompere l'energia elettrica, gli addetti alla squadra di emergenza della scuola, oltre a provvedere ad azionare il pulsante di emergenza di sgancio elettrico del quadro generale, devono anche azionare contestualmente il dispositivo di sicurezza dell'impianto fotovoltaico presente all'interno del locale ove è posizionato anche le apparecchiature dell'impianto fotovoltaico.

Tale operazione consentirà di mettere in "sicurezza elettrica" l'intero edificio scolastico.

Si precisa che le operazioni e le modalità di blocco elettrico sono state riportate nell'opposto vademecum affisso all'interno del locale stesso.

Si riportano di seguito alcune informazioni tecniche relative all'impianto fotovoltaico.

GLI ORGANI DI MANOVRA

Per ragioni funzionali e di sicurezza, i circuiti elettrici sono dotati di dispositivi di manovra ed interruzione per:

- sezionamento, per poter eseguire lavori elettrici;
- interruzione, per poter eseguire lavori non elettrici, su apparecchiature;
- interruzione di emergenza, di fronte al rischio di un pericolo imminente;
- comando funzionale, per aprire o chiudere il circuito per motivi funzionali.

SEZIONAMENTO

Solitamente, ogni impianto elettrico è munito di un sezionatore che permette di separarlo da qualsiasi possibile alimentazione per motivi legati alla sua conduzione, al suo esercizio ed alla sua manutenzione.

Negli impianti fotovoltaici, invece, il generatore fotovoltaico genera tensione non appena su esso incide l'irraggiamento solare, anche nella fase di costruzione e, quindi, se non vi è altro modo di intervenire, potrebbe essere necessario eseguire un lavoro elettrico sotto tensione.

Pertanto, per poter eseguire lavori di tipo elettrico, ma anche non elettrico, sugli impianti fotovoltaici, si deve far riferimento alla Norma CEI 11-27 che riporta le prescrizioni riguardanti sia i profili professionali delle persone coinvolte in lavori sotto tensione, sia l'operatività necessaria per poter operare in sicurezza. La Norma succitata, tra l'altro, rappresenta un buon veicolo per raggiungere la completa comprensione dell'utilità dei sezionatori presenti negli impianti elettrici di qualsiasi livello di tensione.

In particolare per eseguire lavori sugli inverter o su scatole o armadi di connessione è necessario sezionare a monte e a valle perché sul lato c.c. si è quasi sempre in presenza di una doppia alimentazione.

Il sezionamento nel caso di impianti fino a 1 000 V si può considerare efficace quando è realizzato per mezzo di:

- sezionatori;
- apparecchi di interruzione idonei (che possiedono i requisiti specificati nella Norma CEI 64-8/5), previa disinserzione di eventuali organi di comando a distanza;
- prese a spina;
- cartucce per fusibili;
- barrette.

Nel caso non sia installato uno dei dispositivi suddetti, il sezionamento può essere effettuato mediante sconnessione fisica dei conduttori dal punto di alimentazione ed adeguato isolamento o allontanamento delle loro estremità, ad esempio con connettori ad innesto rapido, purché tale operazione sia effettuabile a vuoto. Non sono comunque accettabili, quali dispositivi di sezionamento, i morsetti e i dispositivi statici di interruzione (a semiconduttori).

Tuttavia, per evitare rischi per gli operatori e per gli impianti conseguenti a manovre errate (apertura del sezionatore sottocarico), si raccomanda di utilizzare sezionatori in grado di aprire il circuito in cui sono inseriti, alla corrente nominale e alla tensione massima di esercizio, utilizzando interruttori di manovra-sezionatori (IMS).

Per impianti fotovoltaici con un numero limitato di inverter di piccola taglia (tipicamente, da 1 a 5 inverter di potenza inferiore a 3 kW ciascuno), il sezionatore lato c.c. può anche essere costituito da un sezionatore semplice purché la sua apertura sia vincolata con appositi interblocchi all'apertura prioritaria dell'interruttore lato c.a.

COMANDO DI EMERGENZA

I dispositivi di arresto di emergenza devono essere per numero, forma e dislocazione rapidamente accessibili ed azionabili dall'operatore con una sola manovra da posizione sicura (ad esempio pulsante a fungo con ritenuta, posizionato sul quadro elettrico principale).

Il dispositivo di arresto di emergenza deve essere onnipolare.

Una volta azionato, il dispositivo di arresto di emergenza deve rimanere nella posizione di aperto senza richiedere, per ovvie ragioni, l'azione continua dell'operatore.

Il ripristino nella posizione di riposo del dispositivo d'emergenza, inserito sul circuito di comando della macchina e sul circuito di comando a distanza dell'organo d'interruzione, non deve determinare da solo la richiusura del circuito di potenza.

In impianti fotovoltaici, il dispositivo di emergenza dovrebbe comandare almeno l'apertura del circuito di ingresso e di quello di uscita dell'inverter.

L'INTERRUTTORE GENERALE

Un cenno particolare merita l'interruttore generale. Esso è un interruttore onnipolare posto fra la rete del distributore e l'impianto utilizzatore in bassa tensione. La sua funzione può essere molteplice, ma potendo svolgere la funzione di sezionamento, può servire per il comando d'emergenza, a patto che risponda ai requisiti di tale dispositivo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I DISPOSITIVI DI MANOVRA ED INTERRUZIONE IN BASSA TENSIONE

I dispositivi manovra ed interruzione in corrente alternata adottano come riferimento le Norme CEI EN 60947-4-1 (dispositivi industriali) e CEI EN 60898-1 (dispositivi per uso domestico e similare).

Per i dispositivi in corrente continua si può, invece, fare riferimento alle CEI EN 50123.

Per la scelta degli interruttori ed i sezionatori per c.c. si può fare riferimento anche alle Norme CEI EN 60947-2 e 3.

Per la scelta dei fusibili si può fare riferimento alla Guida CEI 32-18.

Si precisa al riguardo che, in bassa tensione, i dispositivi in corrente alternata possono essere usati anche sulla corrente continua a patto che il costruttore indichi separatamente e specificatamente i dati di targa per i due modi di funzionamento.

La Norma CEI EN 60947-3 (11-17) con le sue varianti 3/A1 e 3/A2 “ Interruttori di manovra, sezionatori, interruttori di manovra-sezionatori e unità combinate con fusibili” è applicabile per gli apparecchi in corrente continua utilizzati negli impianti fotovoltaici.

Gli interruttori di manovra sono classificati in base alla categoria di utilizzo ovvero al tipo di carico che devono interrompere (resistivo-induttivo) e alla frequenza di manovra: la categoria DC21A o meglio DC21B è quella minima adottabile per le necessità dei generatori fotovoltaici per tutte le operazioni di sezionamento sotto carico. Il progettista deve sempre comunque verificare col Costruttore l’idoneità dell’apparecchio prescelto precisandone la portata in corrente alla tensione massima del sistema (lato corrente continua). Le categorie DC20A e DC20B indicano apparecchi che possono essere manovrati a vuoto e quindi richiedono sempre un altro dispositivo in serie che possa aprire il carico e/o precauzioni particolari per la loro manovra.

FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

COSA FARE

- a) In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- b) Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- c) Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- d) Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- e) Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- f) Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi

GUASTO IMPIANTO ELETTRICO

COSA FARE

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- a) Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- b) Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie fuga predefinite.

COSA FARE

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- a) Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- b) Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

TERREMOTO

COSA FARE

- a) In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- b) Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- c) Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni
- d) Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

COME INTERVENIRE

Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

CROLLO

COSA FARE

- a) In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- b) Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- c) Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio
- d) Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

COME INTERVENIRE

Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

TROMBA D'ARIA

COSA FARE

- a) Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- b) Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- c) Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- d) Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- e) Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- f) Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- g) Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

COSA FARE

- a) Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- b) L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- c) Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- d) Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- e) Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- f) Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

NUBE TOSSICA

COSA FARE

- a) Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
- b) Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- c) Stendersi sul pavimento,
- d) Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- e) Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- f) Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- g) Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

ESPLOSIONI ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

COSA FARE

- a) Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- b) Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- c) Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- d) Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- e) Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

COSA FARE

- a) Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- b) Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- c) Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- d) Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- e) Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- f) Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);
- g) Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

COSA FARE

- a) In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole
- b) Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- c) Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- d) Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- e) Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- f) Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

MALORE ED INFORTUNIO

COSA FARE

- a) Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:
- b) valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- c) Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- d) Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- e) Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- f) Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- g) Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- h) Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- i) Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- j) Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

AZIONI PREVENTIVE PER MINIMIZZARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno dell'Istituzione Scolastica, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio
 - il registro dei controlli periodici antincendio, per la verifica periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.
- unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

EMERGENZA	MISURE PREVENTIVE
Incendio	I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, né manomessi.
	Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse)
	Applicare e vigilare sul divieto di fumo
	Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.).
	Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio.
	Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente.
	Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere.
	La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa.
	La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate.
	I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi.
	Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge.
	Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.

Crollo	Rispettare i limiti massimi di carico dei solai
	Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell’edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione.
	Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza
	Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata
Sabotaggio o azioni criminose	Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino.
	Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale
Infortunio	Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d’allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- A. informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
- il punto dove sta nascendo l’emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- B. intervenire, se è persona addestrata e l’intervento non comporta rischi per l’incolumità propria e degli altri.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

Preallarme:

viene segnalato acusticamente da TRE suoni INTERMITTENTI della campanella intervallati da 5 secondi o del segnale di allarme

Evacuazione:

viene segnalato acusticamente da UN SUONO CONTINUO e prolungato della campanella di almeno 30 secondi.

Cessato allarme:

viene segnalato acusticamente da TRE SUONI INTERMITTENTI della campanella

In caso non fosse possibile, per l’interruzione dell’energia elettrica o altre cause, l’uso della campanella, gli avvisi di emergenza andranno emanati a voce, tramite megafono e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

N.B.

Per l’emanazione dei segnali di allarme, non esiste una legge di riferimento ma solo norme di buona tecnica .

CARTOGRAFIA E SEGNALETICA

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- a) i luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo: (archivi, laboratori, biblioteche, magazzini, locale termico, ecc.)
- b) il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- c) il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- d) le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)
- e) l'indicazione del luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi praticabili, zone compartimentale, ecc)
- f) il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

CARTELLONISTICA	INDICAZIONE
	Uscita di emergenza
  	Percorso di esodo
 	Scale di emergenza
 	Estintore Estintore carrellato
	Idrante
	Attacco Autopompa Vigili del Fuoco
	Punto raccolta
	Cassetta Pronto Soccorso
	Valvola Intercettazione Combustibile
	Pulsante Allarme Incendio

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

La comprensione del Piano, a tutti i livelli, si basa anche sulla attività informativa che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha avviato sull'argomento e sulla messa a disposizione degli elaborati del Piano e delle relative planimetrie.

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

E' PRECISO COMPITO DEL PERSONALE DOCENTE:

- 1. fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza.**
- 2. verificare, insieme agli allievi:**
 - ✓ **le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati**
 - ✓ **i punti di raccolta assegnati**

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E'

V I E T A T O

(esclusi gli autorizzati)

- ✓ **Adottare comportamenti difformi da quelli indicati nel Piano**
- ✓ **Sostare nei punti di transito**
- ✓ **Rientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere oggetti**
- ✓ **Utilizzare ascensori o montacarichi**
- ✓ **Mettersi alla ricerca di altre persone**
- ✓ **Utilizzare il telefono della scuola, anche se per chiamare i soccorsi esterni**
- ✓ **Intralciare l'operato degli Addetti alle emergenze interni ed esterni**

ESERCITAZIONI

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- ✓ dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- ✓ di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- ✓ di modifiche apportate alle vie di esodo.

Particolarità attuative

E' opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all'eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Radio, Televisione, ecc.

Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da:

Vigili del Fuoco -Polizia –Prefettura- Regione -ASL -Ispettorato del Lavoro- Comune, ecc.

deve essere data risposta unicamente dal **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza.**

ATTENZIONE

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni ed all'addestramento ricevuto.

Devono essere assolutamente evitate azioni rischiose per la propria incolumità e per quella delle altre persone presenti

ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI - Anno 2019/2020

Plesso Scolastico “Gandhi” - Via Ancona”
Via Ancona - 70026 - Zona Cecilia – Modugno (BA)

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Vedi organigramma 2019/2020	Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione	Vedi organigramma 2019/2020	
Chiamate di soccorso	Vedi organigramma 2019/2020	Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al primo soccorso	Vedi organigramma 2019/2020	
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno	Vedi organigramma 2019/2020	Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra	Vedi organigramma 2019/2020	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano, collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Collaboratori scolastici Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (ART. 5 D.M. 10/03/98)

Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Plesso "Gandhi"

Via Ancona Zona Cecilia 70026 – Modugno (BA)

Pagina 29

Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolari...e a tutto il personale.		Notifica e informa il personale e gli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.
Addetti antifumo	Vedi organigramma 2019/2020	
Addetti Disabili	Vedi organigramma 2019/2020	

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Il plesso succursale della Scuola Secondaria di Primo Grado "Gandhi" sorge all'interno di un'ala al piano terra dell'edificio scolastico che ospita la scuola Primaria Terzo Circolo di Modugno.

La struttura, in generale, è costituita da un unico corpo di fabbrica di recente realizzazione, che si estende su due livelli (piano terra e primo piano). Si precisa che al piano terra, nell'ala destra dell'edificio, esiste una zona interrata in cui sono ubicati tutti i locali tecnici (centrale termica, centrale idrica e centrale antincendio).

L'accesso avviene direttamente dalla viabilità esterna mediante cancello pedonale munito di elettroserratura.

Internamente vi sono ampie zone a verde e la zona perimetrale (su tre lati) risulta piantumata con alberi di vario tipo. Nella parte retrostante esiste un'ampia area regolarmente pavimentata in cemento, riservata ad attività ginnica (campo di calcetto); su due lati si evidenzia l'esistenza di due gradinate in cemento armato, con funzione di spalto.

Allo stato attuale il piano terra risulta diviso in due zone munite di accessi singoli. A tal proposito si precisa che le aule dell'ala destra sono utilizzate dalla scuola Secondaria di Primo Grado "Casavola" e che i due ingressi sono separati ed indipendenti, tali da non generare alcuna interferenza tra le due attività.

Edificio Scolastico

L'edificio scolastico si sviluppa su due livelli. Al primo livello, piano interrato vi sono :

- locale centrale termica funzionante a gas metano;
- locale centrale idrica (impianto sollevamento acqua e Impianto Antincendio)
- locale macchine ascensore.

Al secondo livello, piano rialzato:

- segreteria;
- salone;
- aula informatica;
- n° 9 aule didattiche.

IMPIANTI PRESENTI

Il complesso scolastico oggetto di questo DVR dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento, Si individua:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto di allarme antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto citofonico.

Nella documentazione cartografica relativa all'edificio sono riportate le seguenti informazioni:

- ✓ ubicazione delle uscite di emergenza / luoghi sicuri;
- ✓ individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- ✓ ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori);
- ✓ individuazione dei punti di raccolta esterni (colorati);
- ✓ indicazione della cartellonistica di sicurezza;
- ✓ individuazione di tutti i locali del piano;
- ✓ individuazione del pulsante di allarme.

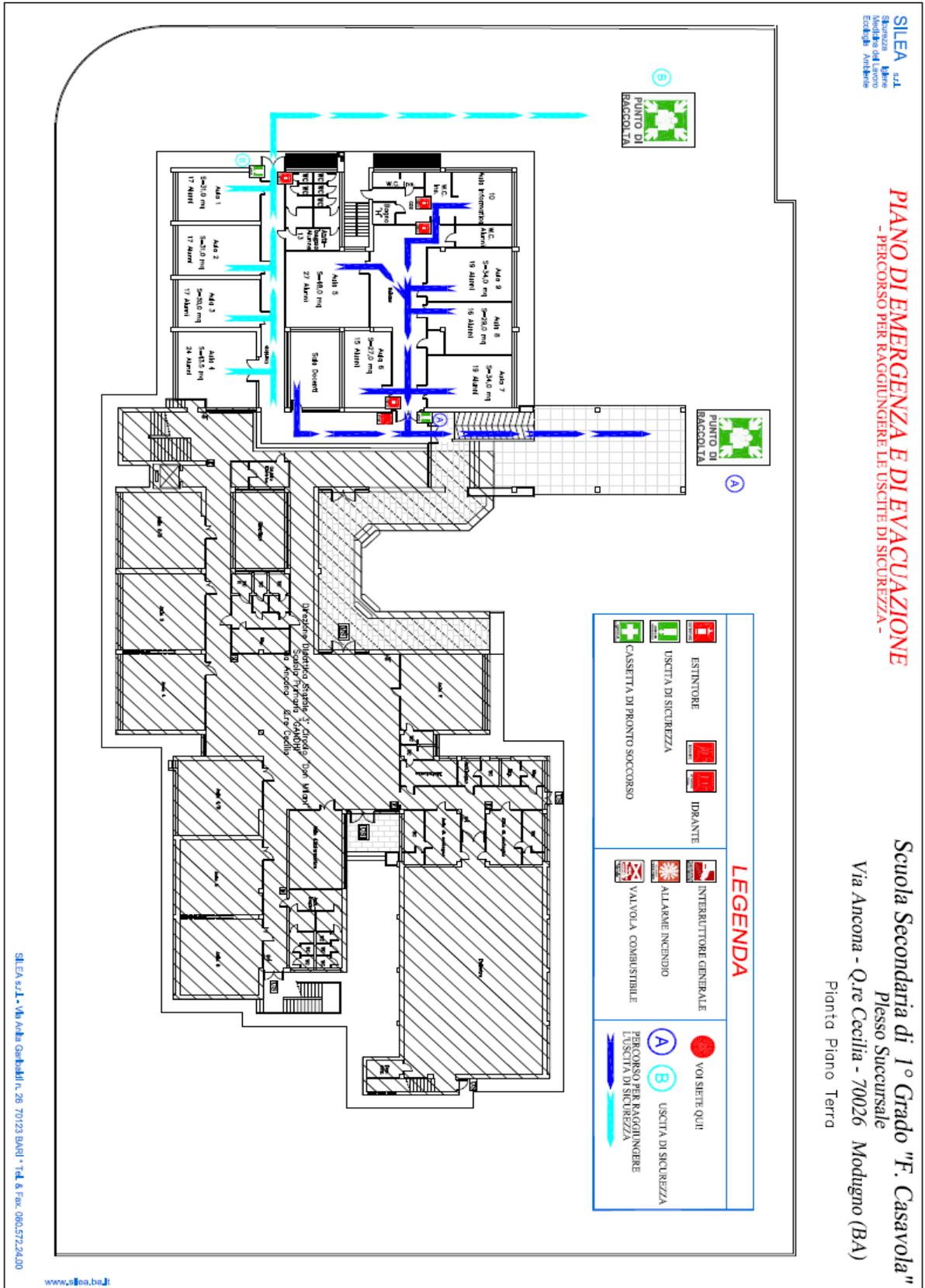


PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Così come riportato sulla planimetria allegata al presente fascicolo, le procedure di evacuazione sono così definite:

PIANO TERRA	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	
		<i>Aule didattiche (5,6,7,8,9)- Aula informatica – salone – sala docenti</i>	Blu 	A	<i>CORRIDOIO</i>
	<i>Aule didattiche (1,2,3,4)</i>	Celeste 	B	<i>CORRIDOIO</i>	<i>CORTILE ANTISTANTE (DIFRONTE AULA INFORMATICA)</i>

PLANIMETRIA PIANO DI EVACUAZIONE PIANO TERRA



CHIAMATA DI SOCCORSO

NUMERI DI TELEFONO DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA



**VIGILI DEL
FUOCO**

115



**EMERGENZA
SANITARIA**

118



CARABINIERI

112



**POLIZIA
EMERGENZA**

113

IN CASO DI MALORE / INFORTUNIO: 118 - Pronto Soccorso

Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____

il nostro numero di telefono è _____

Il mio nominativo è _____

È RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PER UN INCIDENTE / INORTUNIO.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)

➤ la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

➤ la vittima è _____ (svenuta, non parla, non respira, sanguina abbondantemente, ecc.)

In questo momento è assistita da un soccorritore che:

➤ gli sta praticando una compressione della ferita

➤ gli sta praticando la respirazione bocca a bocca

➤ gli sta praticando il massaggio cardiaco

➤ l'ha messa sdraiata con le gambe in alto

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____

il nostro numero di telefono è _____

Il mio nominativo è _____

Mandiamo subito una persona che vi aspetti:

➤ sulla strada davanti al cancello

➤ all'ingresso principale della scuola

➤ su via _____

IN CASO DI INCENDIO: 115 - Vigili del Fuoco

Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____

il nostro numero di telefono è _____

Il mio nominativo è _____

**È RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO
PER UN PRINCIPIO DI INCENDIO.**

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____

il nostro numero di telefono è _____

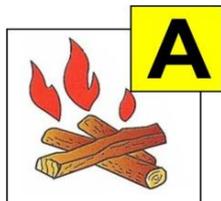
Il mio nominativo è _____

**È RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO
PER UN PRINCIPIO DI INCENDIO.**

Mandiamo subito una persona che vi aspetti:

- sulla strada davanti al cancello
- all'ingresso principale della scuola
- su via _____

CLASSI DI FUOCO



SIMBOLO A

Fuochi di materiale solido (generalmente organica, la cui combustione avviene normalmente con produzione di braci che ardono allo stato solido (carbone).

Tipo di estinguente:

ACQUA - SCHIUMA

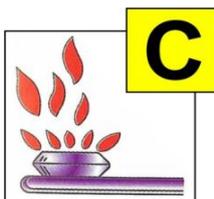


SIMBOLO B

Fuochi di liquidi o di solidi che possono liquefarsi (es. cera paraffina, ecc.)

Tipo di estinguente:

ACQUA (solo nebulizzata) – CO₂ - POLVERE - SCHIUMA



SIMBOLO C

Fuochi di gas

Tipo di estinguente:

ACQUA (solo nebulizzata) – CO₂ - POLVERE



SIMBOLO D

Fuochi di metalli (magnesio, alluminio, ecc.)

Tipo di estinguente:

POLVERE



SIMBOLO F

Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali).

Tipo di estinguente:

IDRICO - SCHIUMA

MODULO DI EVACUAZIONE

(da compilarsi a cura del docente presente in aula al momento dell'evacuazione
e restituire al personale all'ingresso dell'istituto)

PROVA DI EVACUAZIONE del ____/____/____

COMPILATORE	INS. _____
DOCENTE IN COMPRESENZA	INS. _____
CLASSE / SEZIONE	_____
PIANO	_____
ALUNNO APRIFILA	_____
ALUNNO SERRAFILA	_____
ALLIEVI PRESENTI (in classe/sezione)	NUMERO: _____
ALLIEVI PRESENTI (evacuati)	NUMERO: _____
ALTRE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI	NUMERO: _____
FERITI (segnalazione nominativa)	_____ _____ _____
DISPERSI (segnalazione nominativa)	_____ _____ _____

FIRMA